



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

ISTITUTO COMPENSIVO UDINE III

Via Magrini 6, 33100 UDINE - Tel. 0432.1276311 - CF 94127260308

Email: udic85700x@istruzione.it - PEC: udic85700x@pec.istruzione.it

Sito internet: <http://www.3icudine.edu.it/>



RELAZIONE SULLA DIREZIONE E IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITÀ
FORMATIVA ORGANIZZATIVA E AMMINISTRATIVA DELL'ISTITUTO
COMPENSIVO III DI UDINE

AI SENSI DELL'ART. 25 COMMA 6 DEL D.LGS. 165/2001 E S.M.I.

ANNO SCOLASTICO 2018/2019

PREMESSA

Il 2018/2019 è l'ultimo anno del mio triennio di servizio presso l'IC Udine III. Dovrebbe essere tempo di bilanci, ed in parte sarà così, ma le conclusioni saranno necessariamente provvisorie e aperte ad ulteriori sviluppi. Chiarisco fin d'ora infatti di aver chiesto la conferma del mio incarico perché ritengo necessaria la continuità della direzione per dar corso ai processi avviati nei tre anni precedenti. Cambiamenti profondi richiedono infatti tempi lunghi e una valutazione d'impatto delle novità introdotte.

PROGETTO FORMATIVO D'ISTITUTO

L'Istituto ha ridefinito la sua mission come di seguito riportato: *"formare persone in grado di **pensare ed agire autonomamente e responsabilmente** all'interno della società, strutturando un progetto globale (PTOF) che, attraverso lo strumento giuridico dell'autonomia, coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita: lo studente, la famiglia, i docenti e il territorio"*.

Ritengo che questa formulazione debba essere integrata alla luce del lavoro, attualmente in corso, di autovalutazione dell'istituto. In questa mia relazione anticiperò alcune linee su cui ritengo debba fondarsi il rilancio dell'azione della nostra scuola.

Anche così però l'affermazione è impegnativa e richiede scelte conseguenti dal punto di vista **didattico** (preferenza per approcci che consentano agli allievi di essere attivi, di fare, di sentirsi protagonisti del percorso di apprendimento; adozione di strumenti valutativi che promuovano l'autovalutazione), **organizzativo** (diffusione della responsabilità, creazione di gruppi di lavoro e dipartimenti, standardizzazione di procedure, adozione di idonei strumenti di comunicazione, adozione di protocolli, corretta gestione degli aspetti amministrativi), e **relazionale** (nella duplice accezione di relazioni professionali e relazioni con il territorio).

In questi anni alcuni passi nelle direzioni indicate sono stati fatti, altri saranno l'impegno per il prossimo futuro.

Preciso infine che in questa relazione darò spazio a quanto svolto in corso d'anno senza riportare tutti gli elementi delle relazioni precedenti qualora non vi siano novità di rilievo.

L'UTENZA: TRA ECCELLENZE ED EMERGENZE EDUCATIVE

Il progetto formativo deve necessariamente prendere le mosse dai **bisogni** dell'utenza, intendendo comprendere con questo termine sia gli/le alunni/e sia le loro famiglie. Non è certo compito di questa relazione esplicitare in modo completo e articolato i termini della questione, saranno invece sufficienti alcune considerazioni che, in ogni caso, si fondano su analisi quantitative svolte in corso d'anno, su riflessioni a margine delle situazioni concrete affrontate e su riflessioni più generali inerenti il contesto complessivo nel quale la scuola si colloca.

La realtà in cui viviamo è stata descritta da sociologi e psicologi contemporanei con locuzioni quali "società complessa"¹, "realtà liquida"², "età dello smarrimento"³, "epoca delle passioni tristi"⁴.

Caratteristiche comuni a queste analisi sono la denuncia dello sfilacciamento dei legami comunitari e di una visione condivisa del futuro a favore di una realtà individualizzata, privatizzata, incerta, flessibile, vulnerabile. Conseguenza di tutto ciò nella vita delle persone sono il dilagare di sentimenti di diffidenza ed ostilità. Vi sono tuttavia, anche nella nostra realtà, segnali positivi di recupero di dimensioni solidaristiche e di costruzione di nuove forme di socialità.

La scuola non è avulsa da questo contesto generale e la complessità connota le nostre classi. Rilevo in particolare due aspetti sui quali è necessario fondare l'azione didattica ed educativa:

1. L'emergenza educativa.

Dall'analisi dei dati emerge che il 24% dei nostri alunni sono portatori di bisogni educativi speciali (BES)⁵ comprendendo con questa espressione i bambini/ragazzi con disabilità, disturbi dell'apprendimento, disturbi dell'età evolutiva, disagi di diversa natura rilevati direttamente dalla scuola.

Questo dato si traduce nella realtà delle nostre classi in difficoltà di gestione dalle dimensioni e complessità inedite. I/le nostri/e docenti devono far fronte quotidianamente a una realtà eterogenea contraddistinta, tra le altre cose, da elementi di conflittualità e da fragilità personali e relazionali.

Non estranei a questa complessità i rapporti scuola-famiglia. A modalità di alcune famiglie contraddistinte da grande collaborazione e condivisione, si contrappongono altre situazioni caratterizzate da estrema conflittualità, diffidenza nei confronti della scuola, mancata condivisione delle linee educative.

2. Le competenze per il pieno esercizio della cittadinanza.

Definisco competenze per l'esercizio della cittadinanza, le conoscenze ed abilità che, acquisite al termine del primo ciclo di istruzione, costituiscono gli strumenti essenziali per la prosecuzione degli studi e per la comprensione della realtà. Ritengo che la scuola debba in particolare concentrarsi su tre ambiti fondamentali:

- a. Area linguistica (in particolare lettura e comprensione del testo, capacità di espressione scritta e orale);
- b. area delle lingue straniere;

¹ EDGARD MORIN, *La sfida della complessità*, Edizioni Le Lettere

² ZYGMUNT BAUMAN, *Modernità liquida*, Edizioni Laterza

³ CHRISTOPHER BOLLAS, *L'età dello smarrimento*, Raffaello Cortina

⁴ MIGUEL BENASAYAG, GÉRARD SCHMIT, *L'epoca delle passioni tristi*, Feltrinelli

⁵ Il dato è desunto dal documento "*Il disagio minorile – Rilevazione 2019*" redatto dal tavolo interistituzionale dell'ambito socio-assistenziale dell'udinese.

- c. area matematico-scientifica intesa anche come acquisizione del necessario rigore scientifico nell'approccio ai problemi.

I dati nazionali delle prove nazionali (INVALSI), internazionali (OCSE-PISA, IEA-TIMSS) e i dati, ancora in fase di analisi, delle prove d'istituto, concordano nell'individuare come carente in particolare l'area della comprensione del testo. Del resto, il problema non è nuovo, essendo stato individuato più di cinquant'anni fa dalla lucida analisi dei ragazzi della scuola di Barbiana⁶.

In riferimento alla sola scuola secondaria di primo grado va considerato il dato delle non ammissioni alla classe successiva che, nel presente anno scolastico, si attesta al 6,80%. In sé il dato potrebbe non essere considerato come negativo dal momento che l'obiettivo posto dall'Unione Europea in merito alla dispersione scolastica è di attestarsi al di sotto del 10%. In realtà sappiamo che non sono remoti i casi di alunni/e che, pur non rientrando in questa statistica in quanto ammessi agli anni successivi, non acquisiscono le competenze fondamentali sopra esposte. Si tratta di una dispersione nascosta di cui la scuola deve farsi carico. Così come è necessario farsi carico delle eccellenze.

Su queste due priorità si è sviluppata e, nelle mie intenzioni, dovrà svilupparsi l'azione dell'istituto. Di seguito intendo illustrare come si è proceduto e si intende procedere.

⁶ Don Lorenzo Milani indica come obiettivo dell'istruzione obbligatoria quello di mettere in condizione gli/le alunni/e di leggere e comprendere il quotidiano (cfr. SCUOLA DI BARBIANA, *Lettera a una professoressa*, Casa editrice fiorentina).

AREA DIDATTICA: RISPONDERE AI BISOGNI DEL NOSTRO TEMPO

AFFRONTARE L'EMERGENZA EDUCATIVA

Per affrontare il tema dell'emergenza educativa ci si è mossi verso tre direzioni: interventi diretti nei confronti degli/delle allievi/e, i rapporti scuola-famiglia, i raccordi con il territorio.

Interventi diretti nei confronti degli allievi

In seguito alla legge 71/2017 "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*", ogni istituto comprensivo deve nominare un referente per la problematica in oggetto. Il nostro istituto ha provveduto immediatamente e, in realtà, si è dotata di fatto di due referenti: una per la scuola primaria e una scuola la scuola secondaria.

Le docenti in oggetto hanno provveduto a coinvolgere i/le colleghi/e, a proporre e realizzare corsi di formazione per docenti e genitori, a proporre e realizzare attività formative per gli/le alunni/e. Nell'ambito di queste proposte hanno avuto spazio diverse attività progettuali tese alla promozione del benessere.

Rapporti scuola-famiglia

In merito ai rapporti scuola-famiglia nel corso dell'anno scolastico 2018/2019 sono stati costituiti alcuni gruppi di lavoro composti da docenti e genitori per la redazione dei patti educativi di corresponsabilità e per la revisione del regolamento di disciplina. Tali documenti, in fase di approvazione mentre scrivo questo testo, saranno diffusamente presentati all'inizio del prossimo anno scolastico e costituiranno strumento educativo nei confronti dei bambini/ragazzi e di confronto costruttivo con le famiglie.

Sappiamo però che questi strumenti, pur fondamentali, non saranno sufficienti se non accompagnati da azioni di diversa natura quali: incontri di formazione condivisa, patti di corresponsabilità individualizzati, confronti. In questo ambito sarà necessario pensare a forme di coinvolgimento originali e inedite al fine di diffondere un clima favorevole alla costruzione di una comunità che si connoti realmente come "educativa".

Rapporti scuola-territorio

L'emergenza educativa, come precedentemente definita, deve necessariamente essere affrontata attraverso la creazione di sinergie con il territorio. Il nostro istituto si è mosso in maniera decisa in questa direzione essendo stato, di fatto, il promotore del tavolo interistituzionale sul tema del disagio e del tavolo di coordinamento tra i referenti per il bullismo delle scuole cittadine.

Il **tavolo interistituzionale** sarà a breve formalizzato attraverso la stipula di un accordo di rete tra gli istituti comprensivi dell'UTI del Friuli Centrale e l'ambito socio-assistenziale dell'udinese e, in una fase successiva, l'Azienda Sanitaria. Tale accordo avrà lo scopo di:

- redigere il rapporto annuale sul disagio a scuola;
- realizzare percorsi formativi per gli/le insegnanti;
- individuare procedure e modalità di intervento condivise;
- realizzare un tessuto di territorio in grado di affrontare in modo congiunto i diversi aspetti del disagio.

Il **coordinamento tra i referenti per il bullismo delle scuole cittadine** si è riunito per la prima volta presso il nostro istituto lo scorso 27 maggio.

Come precedentemente ricordato, in seguito alla legge 71/2017, ogni istituto comprensivo ha individuato un referente per il bullismo e il cyber bullismo. Si è reso necessario inoltre integrare i regolamenti di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni normative. Ci si è però resi conto che è importante, a livello cittadino, concordare modalità di azione anche in considerazione del fatto che diversi episodi problematici coinvolgono alunni/e di diverse scuole afferenti a diversi istituti.

Scopi del tavolo di coordinamento saranno quindi:

- armonizzare i regolamenti dei diversi istituti;
- organizzare e gestire proposte formative per i docenti dei diversi istituti;
- concordare protocolli di intervento.

Da segnalare l'intensificarsi dei **rapporti con l'Università**. Uno dei progetti pluriennali che stiamo realizzando è il progetto "Li.Ke. – Competenze chiave per la vita e per la scuola" vede la collaborazione dell'Università nell'ambito dei percorsi formativi per i genitori. Ma segnalo qui che il prof. Zoletto ha manifestato l'interesse a coinvolgere le nostre scuole in un lavoro di ricerca che prenderà avvio nel prossimo anno scolastico.

Rilevo infine l'avvio di una proficua collaborazione con l'associazione di volontariato "Venezia" che si propone di offrire supporto al nostro istituto per interventi in ambito scolastico ed extrascolastico.

CURRICOLO: GARANTIRE LE COMPETENZE PER IL PIENO ESERCIZIO DELLA CITTADINANZA

La tabella sottostante riporta le azioni che, negli anni scorsi, avevo indicato come fondamentali. La ripropongo ora indicato lo stato di attuazione di ogni singola attività.

AZIONI SVOLTE NELL'ANNO IN CORSO	NODI DA AFFRONTARE	AZIONI DA INTRAPRENDERE	SOGGETTI	STATO DI ATTUAZIONE
Riattivazione dei dipartimenti disciplinari a livello di ordine scolastico.	Revisione e completamento dei curricula disciplinari	Omogeneizzazione del livello di conoscenza dei curricula d'istituto per tutti i docenti.	Dipartimenti disciplinari a livello di ordine scolastico	CONCLUSO
		Revisione dei curricula disciplinari	Dipartimenti disciplinari in verticale	AVVIATO
		Definizione di competenze trasversali e di cittadinanza	Gruppi di lavoro dedicati	DA FARE
		Definizione delle metodologie adottate (da adottare) nell'istituto.	Dipartimenti disciplinari in verticale	DA FARE
	Definizione di protocolli di valutazione degli apprendimenti	Ridefinizione delle tabelle di corrispondenza voti – giudizi.	Gruppi di lavoro dedicati	CONCLUSO
		Definizione di rubriche di valutazione per le competenze trasversali e di cittadinanza	Gruppi di lavoro dedicati	DA FARE
		Revisione del documento per la conduzione degli Esami di Stato e l'attribuzione del voto di ammissione.	Docenti della scuola secondaria di primo grado	CONCLUSO
		Revisione del documento per l'attribuzione del voto di comportamento	Gruppi di lavoro dedicati	CONCLUSO

Ritengo che il lavoro, nei prossimi anni, debba proseguire con le azioni seguenti:

- aggiornare il curriculum d'istituto alla luce della sua applicazione;
- sviluppare la dimensione verticale del curriculum;

- rilevare le metodologie utilizzate nell'istituto e sviluppare la riflessione sull'argomento anche promuovendo la sperimentazione di pratiche innovative;
- definire strumenti di rilevazione delle competenze trasversali anche per affrontare il tema del disagio educativo più sopra trattato.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Con "ampliamento dell'offerta formativa" si intendono le attività progettuali e le visite e viaggi di istruzione. Intendo affrontare qui solo il primo argomento, quello cioè legato ai progetti.

Nel corso dell'anno scolastico 2018/2019 sono stati attivati progetti finanziati con Bandi Regionali, Bandi del Comune di Udine e Bandi Europei.

Non tutte le attività previste sono state realizzate perché alcuni avvisi per la selezione degli esperti sono andati deserti.

Alcune criticità cui sarà necessario far fronte nel prossimo anno scolastico sono:

- i tempi di attuazione dei progetti
- la connessione con le priorità che saranno individuate dal rapporto di autovalutazione
- l'accavallarsi di attività in alcuni momenti dell'anno.

INTEGRAZIONE E ACCOGLIENZA

L'IC Udine III presenta un'utenza estremamente eterogenea come rilevato dai dati di seguito riportati:

	Scuola dell'Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria di 1° grado	TOTALE
Alunni D.A.	12	23	19	54
Alunni con PDP	---	58	63	121

L'area della disabilità presenta alcune criticità che riassumo per punti:

- numero di ore assegnate inferiore alle necessità soprattutto nei gradi inferiori dell'istruzione;
- precarietà degli insegnanti di sostegno, soprattutto nei gradi inferiori dell'istruzione;
- lentezza dei percorsi di certificazione della disabilità.

Di questo argomento si è trattato in altra parte di questa relazione. Si aggiunga qui che il tema dell'inclusione degli/delle alunni/e con BES, deve essere affrontato da una prospettiva diversa da quella tradizionale, che vedeva nella moltiplicazione delle figure di supporto il solo modo per intervenire. Se di inclusione si vuole parlare è necessario intervenire dal punto di vista della didattica nel suo complesso. In questo senso la questione dell'inclusività dovrà avere spazio all'interno della più ampia riflessione sul curricolo come sopra delineata.

AREA RISORSE UMANE: VALORIZZARE E VALORIZZARSI

Nel presente anno scolastico l'Istituto Comprensivo Udine III è una struttura con 201 dipendenti:

- un dirigente scolastico
- una direttrice dei servizi generali e amministrativi
- 170 docenti
- 7 assistenti amministrativi
- 22 collaboratori scolastici

Il personale docente costituisce un corpo decisamente stabile. Posso affermare che l'IC Udine III è una scuola attrattiva per i docenti in base ai dati della mobilità 2019/2020: una decina di docenti hanno ottenuto il trasferimento presso la nostra scuola mentre solo tre hanno chiesto un'altra destinazione.

Le ragioni per cui i docenti decidono di lasciare il nostro istituto, a parte i casi ricordati, sono il collocamento in quiescenza e il passaggio ad altro ordine di scuola.

La stabilità del personale docente è sicuramente un fattore positivo su cui fondare l'impegno per un ulteriore miglioramento della proposta formativa dell'istituto. A questo riguardo individuo due strade:

1. La formazione e l'autoformazione.

Ritengo che il corpo docente dell'IC Udine III, oltre alla stabilità, sia portatore di notevoli competenze professionali. Nell'ottica del miglioramento continuo intendo proporre per i prossimi anni le seguenti piste di lavoro:

- a. Percorsi di formazione d'istituto su alcune tematiche inerenti le aree di miglioramento: valutazione, didattica e inclusione.
- b. Percorsi di autoformazione attraverso
 - i. Lavoro in dipartimento disciplinare
 - ii. Condivisione di buone pratiche
 - iii. Attività peer to peer anche tra docenti di ordini diversi

2. La diffusione della responsabilità.

Il tema è stato da me posto fin dal mio arrivo nell'istituto e realizzato attraverso il coinvolgimento di un alto numero di persone in ruoli di coordinamento. Si pensi che dei 170 docenti in servizio presso l'istituto, ben il 45% ha qualche incarico di referenza o coordinamento.

Da rilevare un sensibile miglioramento del lavoro di segreteria soprattutto grazie all'arrivo della nuova direttrice dei servizi generali e amministrativi Marinella Panzarini.

AREA ORGANIZZATIVA

Dal punto di vista organizzativo non vi sono novità di rilievo se non, nell'ambito della comunicazione, la creazione degli indirizzi istituzionali. Ogni dipendente della scuola è oggi dotato di un indirizzo di posta elettronica istituzionale che, nelle nostre intenzioni, servirà a rendere più semplici e veloci le comunicazioni interne.

La piattaforma utilizzata inoltre (Office 365) consentirà di creare gruppi di lavoro online, repository per la documentazione, modalità di collaborazione a distanza.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Paolo De Nardo

(firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ex art.3, co 2, D.Lgs. 39/93)